



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Dell'Hercole E Stvdio Geografico

Nel quale si descriue generalmente il Globo Terrestre secondo l'essere, che riceuette dalla Natura; Secondo le Formalità, che gli hà dato l'Intendimento Humano; & secondo il Ripartimento dello stato presente, datoli dalla Guerra, e dalla Pace - Con vna Prefatione, che serue d'Introduzzione per ...

Nicolosi, Giovanni Battista

Roma, 1660

Potenza Della China.

urn:nbn:de:hbz:466:1-14490

viuono in Guzaratte, e verso le foci dell'Indo. Questa fra le soldatesche è la migliore, la più braua, costante, forte, e la più esperta nell'arti della Guerra, così bene à piedi, come à cavallo, che habbino li Mogoli: le mogli di costoro vfanò bruggiarsi con li cadaueri de' loro mariti,

In Chitor, COLLI 107. 24. ò *Quillei*: questi foggiano ad vn' *Rahia*, che taluolta armarà diciassettemila huomini, e dà de' disturbi à *Cambaya*, & *Hamed-Ewad*, le quali siene in contributione. Sono tutti costoro buoni soldati, e buonissimi ladroni.

POTENZA DELLA CHINA,

ò sia MANGI.

(Asia II.)



DALLE Contrade vicine, per Settentrione, nonostante la muraglia tanto celebre, sono pochi anni, che scesero li Tartari (non è stata questa la prima volta, nè la seconda,) & esclusero da questo Imperio la *Casa* regnante, detta *Taiminga*. Già che questo Muro è tanto famoso è da sapere, ch'egl'è interrotto solamente doue passa il fiume *Crocei*, & per vn poco tratto di Monti, li quali sono horridi, & innaccessibili: gli altri spatij, per li quali scorrono li fiumi di minor conto, si ferrano con archi, à guisa di ponti. E' quasi tutta vniforme questa muraglia, serpeggia per Paese piano, & vguale, & disuguale; e vi si aprono alcune Porte ben guardate, & ben munite con ottime fortificationi. Fù cominciato dall'Imperatore *Xio*, (duecento quindici anni prima di Christo) il quale, sendo prima Regolo de' Chini solamente, fù per la grandezza delle sue proue, & vittorie delle sue armi contro Tartari, da esso scacciati dalla China, acclamato Imperatore; & da questo discese la famiglia detta di China. Fù questo muro, per impedire da per tutto le irruptioni de' Tartari, terminato in cinque anni; arriua al mare, & si sporge, & entra buona pezza nell'acque; doue per sicurezza de' fondamenti bisognò sommergere più navi cariche di ferro crudo, e fù questa mole così ben lauorata, ch'hoggi si mantiene quasi intatta. Si stende lo spatjo di quattrocento leghe, contando da *Linyao* all'Oceano; & vogliono che per custodirla gl'Imperatori Chinesi alimentino vn milione di soldati: Altri mettono numero assai minore. Difendono di più la China da' Tartari *Seluaggi*, da *Gueuoni*, & *Mogori*, il Lago *Sofing*, vasti deserti, & selue horride, delle quali sono cariche le montagne fino à *Siam*.

Gode questa gran pezza dell'Oriente vn'aria così purgata, che à memoria di huomo, nè per tradizione si sa che vi fusse mai peste. All'incontro sono così frequenti, & vehementi li Terremoti, che non solamente conuulsano gli edificij, & assolano le Città; mà sbattendo le montagne, & subbissando la terra, attrouersano a' fiumi il corso, & con danno irreparabile sommergono Regioni vaste, e popolate.

Di questo Regno si scriuono cose degne di ammiratione, e forse non molto lontane dal vero. Prima, che tutto la China si riparte in quindici Prouincie principali, e queste si sotrodiuidono in cento cinquanta altre Prouincie minori, le quali per lo più pigliano il nome dalle Città Capitali, & residenze de' Governatori. Secondo, che vi siano duecento venticinque Città Capitali, mille cento cinquanta, quattro Terre murate: oltre queste quattrocento venti Fortezze, & vn numero indicibile di Ville. Il *P. Gonzales* contò cinquecento ottanta Città, & mille quattrocento quaranta Terre; non sò se tutte murate. Terzo, nutrisce settanta milioni d'Anime; numero di non molto inferiore à quello dell'Anime di tutta l'Europa.

Le maggiori ricchezze consistono nelle Richezze, fertilità della terra, adaequata mirabilmente da fiumi innumerabili, & grandi, & nella diligenza, e solertia de' Popoli; non godendo dell'otio senza frutto nè ciechi, nè muti, nè zoppi, nè stroppiati.

Augmenta il numero degli habitanti la Pragmatica, la quale vieta l'uscire dal Regno senza permissione de' Regij, & la rinuncia, fatta da queste Genti alla cupidigia di dominare; poiche, hauendo per molti secoli signoreggiato in tutte l'Isole, & il Continente marittimo di tutta l'India, & Oriente; & hauendo stese l'ar-

mi,

mi, & la Signoria fino in Madagafcar; s'accorsero che non per questo la Patria loro diueniva più ricca; & al contrario si votaua sempre mai d'habitori; onde abbandonando la conquista prohibirono, pena la vita, il ritornarui mai più; & perciò à queste Genti non si dà facoltà di nauigare, che con Vascelli piccioli.

L'Entrate Regie, le quali sono esatte in biada, fieno, riso, panni, tela, animali, e lavori, che si distribuifcono alla gente de' Presidij, à tutti li Ministri del gouerno, & à tutta la Corte, vogliono che arriuinò à cento milioni: & se la consideriamo bene, non farà vna strauaganza; & ancora potrebbe essere, che li nostri valutassero quelle robbe alli prezzi di Europa, che io non lo sò; & l'auanzarne dodici non è da spauentarsi, non hauendo hauuto questa Monarchia per molto tempo occasione di Guerra, ch'è la tarma degli Erarij de' Grandi, se ne eccettuamo quello del Turco, l'entrate del quale crescono con l'vso della Campagna; poiche quanto è maggiore il numero de' Timarioti, che si muore, tanto egli più guadagna; vendendoli à chi più offerisce; & per vna vacanza si trouaranno dieci compratori. Al proposito delle spese delle Monarchie grandi, parrà à prima vista vna hiperbole strauagante quello, che da persona seria fu detto in occasione delle feste per la nascita del Serenissimo Principe di Spagna; cioè, che si era fatto conto, come li fuoghi d'allegrezza di tre giorni, che in simili occasioni si faceuano in tutte le Fortezze, & Armate di sua Maestà Catholica, gli costauano da vndici milioni di Reali da otto. Non parrà per certo vn eccesso à chi sà, che questo è vn Monarca, il quale sottoseriuo sessantamila Patenti.

Non vi entra forastiero, che non sia, ò pure che non habbia titolo d'Ambasciatore: & à questo modo entrano li mercanti dell'Asia. Gli Europei non vi approdauano che à vista, sbarcando su l'Isole vicine; & iui barattando con quei del Paese le merci loro; mà il tempo, & li garbugli hanno fatto, che si mutasse stile.

Hanno propria lingua, della quale se ne trouano vestigie per tutto l'Oriente; & hebbero (da mille anni) prima degli Europei l'vso della Stampa.

Tutta questa Costa Orientale dell'Asia è di nauigatione difficilissima; e talmente, che per la moltitudine degli scogli, di quattro vascelli se ne perdono sempre li due: mà questo traffico per lo adietro è stato di tanto profito per quelli di Europa, che saluandosene sol'vno il padrone ci si arricchiuu. In oltre tutto il tratto maritimo della China è pieno di vn nu-

mero indicibile d'Isole di grandezza differente, le quali gli seruono quasi d'argine. Le più conosciute, frequentate, & presidiate (con Fortezze, e gente armata in terra, & grosse flotte di Vascelli da guerra in mare) giaceno rimpetto à Quancheu. Le Prouincie della China sono le seguenti.

Di Peking, ò Pecheli.

Piglia il nome dalla Città di Peking, che vuole dire *Regia Boreale*. In questa Prouincia quasi sempre risedettero gl'Imperatori, & principalmente dopò la Venuta di Christo. Vi sono cento trentacinque Città cinte di muro, & fossa; & vn gran numero d'altri luoghi: stà in sito così freddo, che vi s'agghiacciano li fiumi in vn giorno, e durano così agghiacciati quattro mesi; & non incominciano à disfarsi prima di Marzo; & à questo s'attribuifcono li Terremoti, dalli quali è spesso trauagliata la China; siccome anco per essere la terra nitrosa, & che impedisce l'elationi terrestri. Si tiene quasi per certo, che in questa Regione, & in altre cinque Prouincie, comprese tra'l fiume Kiang, & l'estremità Settentrionali della China, cada il Cathay: corrispondendo la descrizione moderna di esse à quello, che scrisse Marco Polo Venetiano del Cathay, & Mangi; e chiamandole hoggi Cathay li Tartari, & altre Genti, le quali ogni tre anni soleano pagare tributo à Rè della China; e per molti altri rincontri.

XVNTIEN 145.39. ò *Peking*, è la medesima Città sotto nomi diuersi; poiche le Città della China (le primarie in particolare) mutano il nome loro quante volte si cangia la famiglia regnante. Vogliono che sia Cambalù (così la chiamano li Tartari, & altri forastieri,) metropoli del Cathay; & è la Capitale della parte Settentrionale di questo Imperio: quindi escono tutti gli ordini, & qui concorrono tutte le ricchezze di esso; & ancora che sia in sito sterile, sogliono li Chinesi nulladimeno dire, *In Peking nihil nascitur, nihil tamen deest*. Qui arriuanò, sempre per acqua, quasi da tutte le parti della China, & mediterranee, e maritime, per la copia de' fiumi, e de' canali, fatti nauigabili, doue manca la Natura, dall'Industria, tutte le ricchezze di quest'Imperio: le Naui fanno prima capo in Tiencin.

Tralasciando l'altre opere magnifiche di questa gran Città, il Palazzo dell'Imperatore, hà quattro Porte maestre, le quali guardano li quattro Cardini del Mondo: è superbissimamente ornato, e cinto da tre muri fortissimi, e ben guarniti da Gente armata: Nell'ultimo recinto

cinto, il quale è ammirabile per le fabbriche fontuose, & per le delitie di horti, selue, fiumi, e laghi; vi habita il Rè, & non vi s'ammette che femine, & eunuchi (il medesimo si pratica nel ferraglio di Costantinopoli,) li quali sono di seruitio; la Regina, moglie legitima, è solamente vna; l'altre sono Concubine. Vi è vn laberinto sotterraneo, per il quale si camina da due in tre hore: & in esso per ricrearsi dal caldo suole trattenerfi anco il Rè. Che vi siano in questa Città, & Palazzo opere magnifiche, si raccolga dal sapere, che quanto di buono, bello, ingegnoso, & ammirabile si è trouato, e fatto nella China, & sin doue è arriuata la Potenza di questa Nazione, si è tutto raccolto, & ammassato in questa sola Città. Li Padri della Compagnia di Giesù vi hanno due Chiese.

PAOTING 143. 39. Giace in sito ameno, & abbondante: hà sotto di se dicinoue Città, e fù edificata duemila cinquecento anni prima di Christo. HOKIEN 144. 38. cioè, *Trà fiumi*, da quali viene messa in Isola: Il territorio è grasso, & cretoso: Vicino il mare vi sono campagne di Saline grandissime, & hà sotto di se dici sette Città. CHINTING 142. 38. Capo d'vn gran distretto, nel quale si contano trentadue Città. Hà di magnifico vn Tempio superbo dedicato ad vn Idolo, detto *Quonim*; vna statua del quale, con faccia di Donna, dicono che sia alta settanta cubiti.

IUNGPIG 146. 39. Il sito di questa Città ancora che non sia molto fecondo per la copia de' Monti, viene fauorito dalla commodità del mare, che lui è detto *Cang*, doue si fa vna ricca pesca. Hà di singolare vna radice, detta da' Chini *Gifeng*, & da quei del Giappone *Nisi*; è aromatica, di sapore agro-dolce, & presa in pochissima quantità accresce in tal modo li spiriti vitali, & le forze della Natura, che à gli ammalati moribondi, & abbandonati hà dato vigore di pigliare altri medicamenti, & guarire. Qui, contro l'improuisi mouimenti de' Tartari, sono alcune Città fabricate in sito forte per natura, e fra queste PAOGAN 144. 39. la quale hà di bello vn Ponte sopra il fiume *Lukeu*, ò *Sankan*.

Sono in questa Prouincia quattordici Fortezze per la difesa del Muro, e fra queste le principali. XANGHAI 147. 39. stà in vn' Isola, & è presidiata con grosse squadre di Nauigli. E TIENCIN 145. 38. Emporio nobilissimo: E Città grande, ricca, e magnifica negli edificiij. Qui si mercanta con libertà, nè vi è gabella alcuna.

Cioè Prouincia posta all'Occaso de' Monti; in riguardo à Peking. Ancora che non sia molto grande questa Prouincia, non cede però à qualunque altra nell'abbondanza, & principalmente di grano, e pecore, & nell'antichità; poiche vogliono che questa sia la prima Contrada della China, che si habitasse. Si spiega in pianure, & alza in montagne; & non vi è palmo di terra, che non si coltiui con grandissimo profitto. Hà di mirabile pozzi di fuoco, non altrimenti, nè in minor quantità, che appresso di noi quelli dell'acqua: l'adoprono con gran parsimonia per cuocere le viuande, & vogliono che si possa trasportare anco nelle canne, che non le brugia, & molto meno il legno. E' ben raro, e forse anco singolare questo effetto della natura; mà non farà creduto, e tenuto per stupendo, nè per lontano dal vero, quando si sappia, che in tutta questa Contrada si come in molte Regioni della Germania Inferiore, & altre, si caua del Carbone, ò falsi da far fuoco. Vi è vn buon numero di Christiani.

TAIYVEN 140. 38. E' grande, forte, in sito ameno, & salubre, e fù anch'essa detta *Peking*. Fù Regia, & è veramente Reale la sua Corte, ò Palazzo, di struttura nobilissima; & veramente Regie sono le sepolture, ornate con archi superbi, e con le statue degli Heroi più illustri di quelle bande. Comprende il suo Territorio ventiquattro Città. Vi è della radice detta *Gifeng*: vi si raccoglie il muschio, e vi si caua lapislazulo. In questa parte il fiume *Crocei* produce vna sorte di pesce detto *Xeoba*, molto stimato da' golosi. Vi sono anco miniere di ferro.

PINGYANG 139. 37. Ancorche seconda in ordine, supera però la sudetta nella opulenza, e fertilità. Fù anch'essa Regia, & hà sotto di se trentare Città. Vi fanno capo le merci, che sagliono per lo fiume *Fuen*, dal quale, ed altri viene arricchito il suo Territorio. TAITVNG 141. 40. la rende insigne la Fortezza: il suo distretto contiene vndici Città: Vi si troua lapislazulo buonissimo; & vi si caua gran copia di marmi, Iaspidi, & altre pietre di stima. LVGAN 140. 36. E' nobile per l'antichità, ricca, & in sito ameno: supplisce alla picciolezza del suo Territorio l'abbondanza di tutte le cose necessarie; e contiene otto Città. Qui, presso il Monte detto *Lin*, visse vn brauissimo arciero, chiamato *Heuyo*, il quale con sette faette, l'vna dopò l'altra, uccise sette ucelli, che andauano insieme per aria

FUENCHEU 139. 37. Stà in sito opportuno per lo commercio; il suo Territorio, benchè sparso di Monti, è ben fertile, & contiene otto Città. Verso Occidente di Fuencheu nel fiume *Fuen*, dal quale ella piglia il nome, è vna Cataratta, che si fa sentite alla distanza di molte miglia.

Di Xensf.

IL Cielo è benigno, la terra, per essere inondata da molti fiumi, fertile, e la gente studiosa, cortese, & amica de' forastieri. Abbonda di vene d'oro, che si raccoglie da' pratici nelle ripe de' fiumi solamente, essendo proibito il caubarlo dalle miniere. Produce quantità di Reobarbaro, il quale viene portato in Europa d'alcuni mercanti Turchi, e Tartari, che fingendosi Ambasciatori de' loro Principi, entrano nella China (ch'essi chiamano Cathayo,) & d'indi l'estrahono con libertà. E' assai verisimile, che questo modo di praticare sia vna sorte di quell'inganni, che piacciono à gl'ingannati. Vi si cauano diaspri di tanta bellezza, che le persone più degne se ne sogliono guarnire le cinture. Da fuori quantità di muschio, il quale si caua da vna borzetta, ò tumore, che si genera nell'umbelico (al rouerso di quello, che si disse di sopra) di vn animale, non molto dissimile dalla cerua. Dall'altro canto queste Contrade sono incomodate grandemente dalle cauallette, ò locuste, le quali radono l'herbe, & sono in tanta copia, che leuandosi in aria, oscurano il Sole; però li Chinesi fanno le vendette loro, & non sdegnano di mangiarle; nè sono soli nell'Asia ad vsare di questo cibo.

Nell'anno 1625. di Christo vi fù trouato vn fasso, nel quale erano scolpiti in lingua Chinesa, & Siriaca li nomi de' Vescou, & Sacerdoti de' tempi antichi, li fauori ad essi fatti dagli Imperatori, & vna breue, & elegante esplicatione della lege Christiana.

SIGAN 136. 35. Emporio frequentatissimo: è forte, & magnifica à segno, che dicono li suoi, ch'ella hà le muraglie d'oro; gira dodici miglia, non hà più che quattro Porte; & è posta in sito ameno, & bello: sono segni della sua antichità l'hauerui regnato tre famiglie degli Imperatori Chinesi, & è perciò piena di palazzi bellissimoi. Hà tre Ponti superbi, & ben ornati con statue, & vna Torre altissima; al di fuori di pietra ordinaria, & dentro incrostata di marmo. Li Padri Gesuiti hanno qui vna Chiesa, la quale rende molti ottimi frutti à Dio. Il suo Territorio contiene trentasei Città, abbonda di cerui, lepri, & altre cacciagioni;

produce vn'herba, che mangiandola, caccia la malinconia, (oh quanti ci spenderebbero vna buona parte del suo, per godere di beneficio tanto singolare!) & aiuta l'allegrezza; dà fuori muschio, & altro di pretioso. Intorno alla Città sono alcuni Laghetti, fatti dalla Natura, & altri dall'arte, & frà questi vna bellissima Naumachia.

HANCHUNG 135. 34. la strada, che va da Hanchung à Sinan, è stimata vna delle opere insigni, & faticose della China; & da anteposti all'aperture, fatte nell'Alpi d'Annibale, & d'altri. Qui si vguagliarono in breue tempo li precipitij, le voragini, l'asprezze, & l'eminenze de' monti, riducendole in vn piano, ad effetto di preuenire gli nemici; & non senza gran merauiglia; poiche li monti, che stanno di quà, & di là s'inalzano tanto, che pare tocchino il Cielo. Il territorio di questa Città è montuoso, hà qualche miniera di oro, & comprende sedici Città.

CUNGCHANG 133. 36. Emporio abbondante, e ricco di Popolo: E' vna Città stimata dagli Imperatori per la Fortezza, & per l'opportunità di rendere vano, da questa parte, qualunque attacco de' nemici. Vi è gran copia di muschio; il suo distretto contiene dici sette Città; vi si caua vn certo minerale, detto *Huangboang*, buonissimo contro veleni, febri maligne, & altre infermità; & alcune pietre, le quali sono di molta stima appresso li Grandi per l'vso della medicina.

LINYAO 132. 36. Qui, presso li Monti, che siedono sù le ripe del fiume Crocci, termina la tanto famosa Muraglia. Vi si raccoglie oro in quantità, abbonda di frutti, & di pecore (di carne suauissima,) vi sono boni seluaggi, & certi animali simili alla Tigre, dette *Pau*, le pelli de' quali seruono per vestire. KINGYANG 136. 37. Fù prima vsurpata a' Tartari, & poi ben fortificata, sino con l'opere esteriori, contro le inuasioni de' medesimi: si troua nel suo territorio vna certa sorte di faue, che sono vn controveleno buonissimo; hà sotto di se cinque Città, & altre Fortezze ben custodite.

TENGAN 136. 37. Ancora questa non apparteneua alla China: stà in sito ameno, & fertile sù la riuà del Lago *Sieu*, e governa diciotto Città; nel suo territorio si caua vn certo licore bituminoso, e salutare contro la scabie: & in vna cauerna del monte *Chingliang* si numerano da diecemila statue d'Idoli, fatteui da vn Re, che viuea vita solitaria. E' guarnita tutta questa Prouincia di molti luoghi forti, trà li quali sono di più conto.

XANCHEU 129. 38. *Canchen*, (Asia Prima.)

XX For.

Fortezza; stà presso il Deserto *Xamo*, ò *Lop*. Vi dimora vn Vice-Rè indipendente dalla Metropoli, e destinato ad inuigliare sopra li mouimenti de' Tartari. *SOCHEV* 128.38. si diuide in due parti; vna habitata da' Chinesi, dagli *Atracani*, e *Turchi* detti *Cathay*; & l'altra da' *Saraceni*, & altri forastieri, che vi concorrono per mercantare. Sono in questo distretto molti caualli selvaggi, molti animali, che danno muschio, pernici, & galline lanute; & frà le piante nobili vi nascono mirabolani, & molti legni odoriferi.

Di *Xantung*.

FEconda questa Prouincia vn gran numero di fiumi, & di Laghi, li quali suppliscono alla mancanza delle pioggie, & è vestata dalle *Cauallette*; mà le sue Campagne sono così fertili, che vn'anno di buona raccolta supplisce à dieci di calamitosa mancanza. Li sagiani, pernici, & altre cacciagioni, attesa l'inclinazione particolare di queste Genti alla caccia, si hanno à prezzo vile, e sono esquisite: li lupi vi fanno qualche danno, & vi si pesca in abbondanza buon pesce. Viue in questa Contrada vna forte di vermi, che fa la seta in filo, & non in bocchetta; & ancora che sia alquanto ruvida, nulladimeno li panni, che da essa si fabricano, sono di assai maggiore durata di quelli, che si fanno dalla seta domestica. Trà gli altri frutti abbonda di certi, che si seccano, in quel modo, che si fa delli fichi in Europa; & nel seccarsi fanno vna crosta dolce, e soaue quanto il miele, & lo zucchero: Di questo frutto si troua per tutta la *China*. La gente è d'ingegno ottuso, & rozo; mà forte; onde riesce paziente nelle fatiche, & nel freddo; & è talmente ardita, & ladra, che taluolta vnendosi al numero di giusti esserciti, hanno dato da pensare, & s'hanno fatto temere dalli Governatori, & dalli Imperatori istessi; & è stata insigne la ferocia da essi mostrata in questa vltima guerra contro li *Tartari*; onde il Paese è rimasto quasi affatto desolato. Hà di nobile questa Prouincia il Canale, *IYN* 145.35. ch'è la chiauue del comercio dell'Imperio Chinesè; poiche vnendo li fiumi *Crocci*, & *Guei*, per la vicinanza della Città *Regia*, vi fanno capo quasi tutte le *Nauì*. Fù, con spesa veramente da Rè, cauato questo canale in vn sito così disuguale, che il traghetto delle *Nauì* và, & passa (scendendo, & salendo) per sopra venti cataratte; & è tanta la copia, & il valore della mercantia, che il dacio di questo passo, ancora che piccolo, si fa conto, che frutti alla *Camera Regia* da dieci milioni d'oro.

CINAN 145.36. E' grande, piena di popolo, cinta, & attraversata dal fiume *Lia*; onde si và, & si frequenta per acqua, & à piedi da per tutto indifferentemente. Tutte le Città di questo Imperio abbondano d'edificij dedicati ad *Idoli*, & huomini insigni: mà qui frà molti altri veramente insigne è vno, che chiamano *Tungo*; attesoche hauendo in questa Prouincia regnato pacificamente sopra sessantadue Rè, sù da medesimi arricchito con vaste machine di strutture superbe. Il territorio contiene trenta Città, & è fertile à merauiglia.

CINING 145.36. Questa, se non supera, vguaglia nella copia delle merci la Metropoli, si come nella frequenza del Popolo, e nell'abbondanza delle ricchezze, fauorendola il Canale sudetto. Vanta li natali di *Cung fusso*, celebratissimo Filosofo, & così nemico de' vitij, che s'tribondo non si volse ricreare con l'acque di vn fonte detto *Tao*, cioè del *Ladro*; odiando anco li stessi nomi de' vitij. *LINCING* 144.37. Cede per l'opportunità del sito à poche in questo Imperio; poiche non solo vi fanno capo tutte le *Nauì*, che sagliono, e scendono per il *Iun*, mà ancora quelle del *Guei*. Frà gli edificij insigni, fuori della Città, si ammira vna Torre di nouecento cubiti d'altezza, di figura ottangolare, al di fuori coperta di porcellana, fortissima, & dipinta, & al di dentro di marmi, che possono seruire di specchi.

TENGCHEV 148.37. E' Fortezza ben presidiata, & Porto commodissimo. Vi suole dimorare vna grossa armata nauale per guardia del *Seno Cang*. Governa otto Città, le quali sono nel Continente, & il mare abbonda di ostriche. *LAICHEV* 148.36. Città antichissima: le vbbidiscono sei altre Città. Il suo Territorio è assicurato alla marina da molti forti Castelli; & di questi sono anco per tutta la Prouincia, ne' siti, doue possa fermarsi nauilio.

Sono adiacenti, & dipendono da questa Regione molte Isolette, tra le quali sono di stima. *TIENHENG* 149.35. Da questa, regnando l'Imperatore detto *Xio*, non potendo soffrire l'odio, che questo Signore portaua alle Lettere, si precipitaro in mare cinquecento Filosofi. *XAMVEN* 148.37. E' la più grande, & la più habitata: hà vn buon Porto, in sito opportuno alle spedizioni; seriuono che abbonda di vena di oro, le quali non si trouano: E' senz'altro meno che dire, Non si laurano.

Di Honan.

A Dire, Prouincia posta alla ripa Australe del fiume Crocei. Ingannati li Chinesi da vna loro fallacissima opinione, (fomentata dall'ambizione) di non esserui altra Terra, che la China, dissero che la Prouincia d'Honan era posta nel mezzo del Mondo: perche staua nel mezzo della China.

E' cosi fertile, & amena questa Regione, & è tanto fauorita dalle commodità, delle quali l'arricchisce il fiume Crocei, che quasi sempre vi hanno dimorato gl'Imperatori. Si stende parte in pianure, & verso Occidente all'aprezze de' monti fa contrapeso l'abbondanza delle selue, delle quali sono pieni. E' cosi grande il numero dell'acque, che la bagnano, che forse non hà pari nella China, & è così ben coltiuata che li Chinesi costumano dire, La Prouincia d'Honan è tutta vn orto, & vn giardino di bellezza, fecondità, & abbondanza di frutti squisiti. Alla tanta copia delle cose necessarie al sostentamento, viene in conseguenza il numero, & ricchezza di molte Città, e Terre minori, delle quali è da per tutto piena questa Prouincia.

La Metropoli è CAIFUNG 142. 35. Non ce deua à nissuna di questo Imperio prima dell'anno di Christo 1642. quando alli 8. d' Ottobre, per liberarla dall'assedio de' ribelli, sostenuto valorosamente lo spatio di molti mesi, furono rotti gli argini del fiume Crocei, & con parte degli assediati, tutta la Città andò miseramente sot'acqua. Và però risorgendo. È la Regia, & anche essa detta *Nanking*, cioè Regia Australe, & gli vbbidiscono trentatre Città.

CHANGTE 141. 36. Il Territorio è quasi tutto in pianura; vi sono caue di calamita, e vi si pesca vna sorte di pesce, simile al Cocodrillo, detto *Haiul*, cioè *Fanciullo*; perche preso grida à guisa di vn fanciullo, che piange; hà quattro piedi, & attaccandosi il fuoco al suo grasso non si puol'estinguere, nè con acqua, nè in altra maniera: contiene sette Città. HOAKING 140. 35. Città nobile, & ricca: dà legge à cinque altre, e stà in sito secondo, benigno, & che dà fuori medicamenti singolari. Qui, cascando con grande strepito il Monte *Taidormò* vna cauerna larga trecento pertiche, dalla quale scaturisce vn'acqua così crassa, e bituminosa, che molti l'adoprano in luogo di olio.

HONAN 139. 35. Il Centro del Centro del Mondo (al detto di queste Genti) è grande, ricca di popolo, magnifica di edificij, & nobi-

le da' natali del primo Imperatore d'vna famiglia detta *Sungza*. Il suo distretto, che contiene quattordici Città, è sparso da per tutto di sepolcri bellissimi: vi si caua stagno, & altri metalli. Trà le molte Città di questo distretto NANYANG 139. 33. è nobile, piena di popolo, & ornata d'edificij bellissimi, dà legge à dodici Città, e fù la residenza di vn Rè della Casa Imperiale; onde stà in gran riputazione appresso gl'Imperatori. La sua Contrada è così ricca, e copiosa di ogni bene, che si stima di grandissima importanza per lo mantenimento dell'Imperio: potendo abbondantemente prouedere di tutto il necessario esserciti grandissimi. Vi si caua lapislazulo.

Suchuen.

Giace questa vasta, & ricca Prouincia lungo l'vna, e l'altra sponda del gran fiume *Kiang*, che l'attraversa. E' appartata dall'India, & Regno di Tibit, da vna schiera di *Montagna*, già dette *Amsai*: E' parte ingóbrata da' Monti, & parte si spiega in amenissime pianure, arricchite da vna gran copia di fiumi, che mettono parte à destra, e parte à sinistra nel *Kiang*. Qui vogliono che naschi la vera radice, detta volgarmente *China*. Manda fuori reobarbaro eccellentissimo, & è feconda di minerali, e principalmente di ferro, stagno, piombo, calamita, pozzi di sale di grandissimo profitto, & herbe medicinali ottime: frequentano, & portano fuori quello, che di buono si raccoglie in questa Terra, li Tibitani, e li Tartari Mogoli, che sono la maggior parte ministri degl'Idoli, dagl'Indiani chiamati *Lama*.

Era prima governata da due Signori ribelli, & la soggiogò l'Imperatore Xio duecento cinquanta anni prima di Christo.

Così bella, ricca, nobile, grande, e popolatissima Prouincia nell'ultima guerra con li Tartari patì, e soffersè accidenti, & casi miserabilissimi, non dalla ferocia de' Tartari, mà da vn mostro di crudeltà, chiamato *Changbiencungo*. Questo negli vltimi garbugli della China, ribelle del suo Principe, & inimico de' Tartari; & per dirla meglio di tutto il genere humano; non hauendo altro nell'animo, che distruggere ogni cosa, à fine di non potere hauere nemici, ò non vi soprauiuesse alcuno, che gli si potesse ribellare, nè meno perdonando al proprio Essercito, dal quale era sostenuto, scorre, & empì di rapine, e di straggi molte Prouincie della China; mà il flagello più miserando toccò à Suchuen, nella quale entrò del 1644. di Christo. Non parlaua di altro, che di morte.

re, & molte volte per lo delitto di vn solo fa-
ceua morire tutti li parenti; & ancora quelli del
vicinato, nel quale il delinquente habitaua.
Hauena in odio particolare li Popoli di Su-
chuen, sospettando, che non haueſſero à caro
la ſua grandezza. Perche vn ſoldato ſi lamen-
tò della viltà di vn habito, che coſtui gli haue-
ua donato, ne fece tagliare à pezzi due mila;
per cagione di pochiffimo momento fece mo-
rire in tre anni da ſeicento de' ſuoi Conſiglieri,
& ſcorticare viuo il ſuo Maltro di Campo Ge-
nerale; perche vn'Eunuco vna volta no'l chia-
mò Re, ne fece uccidere cinque mila: perche
vn ſolo miniſtro degl'Idoli mormorò qualche
parola, (di Tiranno) ne fece morire ventimila.
Queſti però ſono deboli precludij della Trage-
dia: poiche in quel poco tempo, ch'egli reg-
nò, diſtruffe, ed atterrò di queſta Prouincia
non ſolo gli huomini, mà diede alle fiamme
tutto quello, che vi era di buono, & di cattiuo,
nè meno perdonando à gli alberi, & altre coſe
inſenſibili.

CHINGTV' 132.30. Emporio frequentiffimo.
Hebbe proprio Re. Si ſtima che ſia la
maggiore di queſt' Imperio, & hà nel mezzo
vn ſuperbiſſimo Palazzo Regio, che gira quat-
tro miglia d'Italia. Qui preſſo dentro vn La-
go ſ'ammira vn'ampia Naumachia, fatta per
eſſercitio della militia nauale. Il ſuo diſtretto è
la maggior parte piano, & fertile, potendofi
quasi tutto adacquare. Nella parte Australe
di queſta Contrada ſi camina per vn'ampia
pianura tre giorni continui, & in tanto breue
camino ſi paſſano più di cento ponti di pietra.
Dà legge à trenta Città. Nell'anno 1646. vo-
lendo il ſopradetto *Changbiencbungo* mouerſi
contro li Tartari, li quali veniuano à trouarlo,
determinò di volere ſpianare tutto il Suchuen,
& cominciando dalla Metropoli, fece in Ching-
tù in vn giorno uccidere ſeicento mila perſone;
cioè tutti gli habitanti; & in queſta occasione
due Padri Gieſuiti, ſollecitati dalla Carità Chri-
ſtiana, battezzarono vna quantità grandiffima
di fanciulli. Non contento queſto inhumano,
eſortò li ſuoi ſoldati, per andare più ſpe-
diti, ad ammazzare le proprie mogli; il che
fù ſubbito eſeguito, dandone egli ſteſſo l'eſem-
pio; poiche di trecento ſue concubine non ne
conſeruò che venti, deſtinate al ſeruitio di tre
Regine; ſe ſi arroſirono l'acque di quei ſu-
mi, non è merauiglia. Mancando gli huomi-
ni, fece dar fuoco alla Città, à palazzi, & à tut-
to quello, che trouaua; & marciando con l'Eſ-
ercito, da per tutto ſi metteua in eſecuzione
l'vſata, & vniuerſale tragedia. Giunto à viſta de'
nemici, ſul rincontro di queſta Prouincia con-

quella di Xenſi, & volendo eſſere il primo, co-
me più coraggioſo, (& era tale) ad inueſtire, fù
ben anco il primo ad eſſere traſitto nel cuore,
dalla prima (ecefſo di puntualiſſima oſſerua-
tione) ſaetta, che vſcì dalla banda de' Tartari, li
quali furono ammefſi, & acclamati da quel-
le poche, & miſerabili reliquie, come liber-
ratori.

PAONING 134.31. Comanda à diece Città;
hà vn territorio cinto di monti aſpriſſimi, li
quali abbondano di muſchio, e di pietre pre-
zioſe. In queſto diſtretto cade vn picciol Re-
gno, detto KING 136.33. libero, e ſicuro, per-
che coronato di monti; et gli habitatori di eſſo
viuono ſicuri dalle guerre, & inſolenze de' ſol-
dati, non mancando ne' monti medefimi val-
li, e campagne fertili da ſoltentarli.

SIVCHEV 132.29. Emporio nobile, ricco,
e frequentato per lo concorſo di due gran ſu-
mi, cioè *Mahn*, coſi detto da vn Lago, dal
quale ſcappa, et *Kiang*. Il diſtretto è quaſi
tutto montuoſo, contiene pure diece Città, et
abbonda di pappagalli. QVEICHEV 136.30. Vi-
ſi paga la dogana delle merci, le quali ſagliono,
e ſcendono per lo fiume *Kiang*; e dà legge à
tredici Città. Nella parte più montuoſa di
queſto Diſtretto viuono in libertà molte Gen-
ti, et vi paſcolano in abbondanza animali, che
danno il muſchio, e pernici; & è pieno di ſel-
ue di agrumi.

LVNGGAN 132.32. Si può dire la chiave di
tutta la Prouincia contro qualunque impeto
nemico: Non dà legge, che à tre Città, e tutto
il ſuo diſtretto è aſſicurato da molti luoghi for-
ti. MAHV 131.29. Ella ò dà, ò piglia il nome
dal Lago, & fiume vicino. In queſto contorno,
et nel monte vicino, detto *Talo*, viue vna
gran quantità di cerui. Anche nella China ſi
troua Contrada in libertà, et alla diſpoſitione
delle fiere.

LIVCHEV 133.29. ſt' in ſito ameno, bello,
e molto frequentato da' Mercanti, per la copia
del lapislazulo; e ſopraintende à tre Città; gli
habitatori di vn monte qui vicino, detto *Pro*,
non patiſcono quaſi mai di febre; e venendogli
(in diece meſi dell'anno) ſubbito ſe ne liberano;
per il contrario non hanno ſperanza alcuna
di ſaluare la vita, ſe ſono aſſaltati da febre nelli
meſi di Marzo, et Aprile. YACHEV 131.30.

Comanda à tre altre Città, e tutto il ſuo di-
ſtretto è pieno di buone Fortificationi.

Di Huquang.

Piglia il nome questa fertile, grande, & amena Prouincia dal Lago **TUNGTING** 140. 30. **Huquang** vuol dire *Gran Lago*. Si stende in larghe pianure, e l'attraversa il fiume **Kiang**. Fù residenza de' suoi Re, li quali erano vguali nella potenza, e tremendi agl' Imperatori. Suole chiamarsi da' Chinesi *Terra de' Pesci, e del Riso, e il Granaro della China*: Così grande è qui l'abbondanza del grano, riso, frutti, et in particolare di pesce, che n'è venuto appresso li Chinesi il Prouerbio; *Che la Prouincia di Kiang può dare da far colatione à tutta la China*; *ma Huquang la puole abbondantemente pascere, e satellare.*

VUCHANG 142. 30. È grande, e fontuosa, negli edificij, così fuori, come dentro le muraglie. Fù stanza de' Re: li monti vicini danno cristallo, e portano certe canne, delle foglie delle quali si fa carta. Si passeggia tutta per acqua; et il suo distretto comprende diece Città.

SIANGYANG 139. 32. È nobile, e ricca per la copia dell'oro, che si raccoglie da per tutto nell'arene del suo distretto, del lapislazulo, e vitriolo. Vi si contano sette Città, et alcune altre Fortezze. **HOANGHEV** 142. 31. Fù stanza di Re, et è vn Emporio nobile, e ricco per la vicinanza del fiume **Kiang**, che la bagna. Il Territorio è ben coltiuato, e comprende nove Città, oltre molte Fortezze. Hà nel fiume **Kiang** vn'Isola abbondantissima di tartarua, che di non ordinaria grandezza; però non così belle, e preztabili, come sono le piccole.

KINGCHEV 139. 30. Ancor questa fù Regia; è stimata per la Fortezza; et la rende ricca, e magnifica il traffico. Il suo Territorio è grande, bello, e fecondo per la vicinanza del Lago, detto **Tung**, abbondante di ottimo pesce: hà sotto di se tredici Città. Qui il fiume **Kiang**, impedito dal Monte **Kjicuang**, il quale vi si inoltra, non molto prima d'arriuare alla Città, fa prouare vna difficile, & lunga navigazione.

YOICHEV 140. 29. Il concorso di tre fiumi, cioè **Kiang**, **Siang**, & **Fung**, et conseguentemente di molte navi, rende ricca, piena di popolo, e di mercanti questa Città. Il suo territorio gode li fauori della vicinanza del Lago **Tungting**, il quale fù cagionato da vna inondatione, & è pieno d'Isole ben coltiuate. Vi è grand'abbondanza d'agrumi; et nelli suoi monti si caua lapislazulo, talco, et altre pietre di prezzo; e vi si cogliono diuerse herbe di molta stima. **CHANGXA** 140. 28. Stà sù la ripa

Orientale del fiume **Esiang**, in sito fertile, grasso, d'aria salubre, et abbondante di riso (altro ue non stanno insieme risare, et buon aria.) Fù sempre Residenza de' Re, e perciò piena d'edificij nobili; dà legge à diece Città. Vi si celebra ogni anno vna nobile Naumachia, in memoria di vn fedele, e brauo Prefetto; e la festa di questo giorno si è diffusa vniuersalmente per tutta la China.

POAKING 139. 27. Il suo Territorio è montuoso, e per la bontà di molte valli fertili abbondante, la Città meritò d'essere la Residenza di vn Re: ne hà sotto di se quattro altre: la bagna il fiume **Cù**, il qual è di pericolosa navigazione in quarant'otto luoghi; e particolarmente presso questa Città è così grande il pericolo, che bisogna ligare le navi ad vna gran Colonna di bronzo. **CHANGTE** 139. 29. la bagna il fiume **Iuen**; et ancorache habbia vn distretto piccolo, e non comandi che à quattro Città, stà in sito così ameno, e così facile, e comodo per lo commercio, che meritò essere Residenza di Re: abbonda di lapislazulo, manna, agrumi, cerui, & altri animali da far pasto.

IVNCHEV 139. 26. Giace in vna valle amena, e fertile; fù Regia, e però piena d'edificij magnifici, e comanda ad altre sette Città. Qui l'acqua del fiume **Siang** sono così limpide, che vi si contano le pietre del letto, ancorche piccole.

Di Kiangsi.

SONO così feconde le Donne di questa Prouincia, che non potendo essa capire tanto popolo, se ne vanno queste genti sparse per tutta la China, escercitando molti ministerij; principalmente quello del farto, & dell'Indouino; sono di natura parchi, e miseri, & d'ingegno sottile; amano il digiuno, & studiano mirabilmente la Lesina. È attrauerata dal fiume **Can**, il qual è qui da per tutto nauigabile, et è Contrada fertile, e ricca: Vi è gran copia di pesce; principalmente salmoni, trote, & altri, esquisite, & grossi: la rende nobile il Lago **Poyang**, vno delli maggiori della China. Abbonda di miniere di oro, argento, piombo, ferro, & stagno: e qui solamente, in vn luogo piccolo, si lauorano le porcellane, così squitite, le quali si trasmettono da pertutto.

Li termini Australi di questa Prouincia sono occupati da horridi monti, habitati da gente, benchè rozza, libera, e che talvolta ardisce fare improuise scorrerie; & perciò vi hanno fabricato li Chinesi molti Castelli forti. Si diuide in tredici Distretti, che comprendono tessantasette Città.

La

La Metropoli di tutta la Prouincia è NANG-CHANG 143. 28. Giace sopra il Lago Poyang: ella non è molto grande; mà ben sì piena di Letterati; & fù la stanza di due Rè. In questi vltimi rumori, ribellandosi da' Tartari, fù ripresa, e brugiata, di modo che appena vi rimase la muraglia: Và però di nuouo risorgendo. Comanda à sei Città, & il suo distretto è copioso, & abbondante di porci, de' quali è anco piena l'istessa Città. Che merauiglia? de' porci si alleua da per tutto.

LAOCHEV 144. 30. siede sù la ripa del fiume Poyang, in sito bello, & ameno: in vn luoghetto qui vicino si laurano principalmente li migliori vasi di porcellana: & benchè il materiale venga in gran parte d'altre Contrade, si hà per esperienza, che altroue non riescono di tanta perfezzione, come qui; si potrà dunque dire, che l'acqua, l'aria, & altro di questo luogo concorrono specialmente alla fabrica di questi vasi; come quelle di Damasco concorrono alla squisitezza delle tempere dell'armi; quelle di Venetia à quella degl' instrumèti musicali, e quelle di Roma all'eccellenza delle corde per vso delli medesimi. Dà legge à sei Città.

QUANGSIN 145. 28. E' bagnata dal fiume Xiang: Il suo distretto è cinto da vna schiera di monti, li quali l'assicurano dagl' insulti de' nemici, & seruono di nido ad vna machina di ladri domestici. Comprende otto Città, e vi si caua cristallo di Rocca. NANKANG 143. 30. Stà in vna Contrada abbondantissima, e dà legge à quattro Città. Qui in certi monti viue vn gran numero di Romiti, & di ministri degl' Idoli, li quali s'affliggono, & macerano le loro carni con speranza di vita beata; e pare, che gli si dourebbe, se l'intentione loro mirasse à scopo legitimo.

KIEVKIANG 143. 30. E' vasta, e mercantile à merauiglia. Qui à quasi cento leghe dal mare si piglia molto pesce marino. Troppo assai più dista dall'Euxino l'Austria, doue in Danubio si pescano le sarde; pesce che non si troua, nè sopra, nè sotto dell'Austria, in questo fiume. Il distretto contiene cinque Città. KIENCHANG 144. 28. E' nobile, e bella per la Residenza, che vi fece vn Rè. Vi si laurano panni d'ogni forte; & il riso, che produce la Contrada, è di tal bontà, che v' in tauola dell' Imperatore: gouerna cinque Città.

CANCHEV 142. 26. Non cede ad altra di questa Prouincia in ricchezza, & copia di mercantie. Vi risiede vn Vice-Re, (independente dalla Metropoli) il quale inuigila alle molestie, che sogliono apportare a' passaggieri, et à nauiganti li grassatori de' Monti vicini, che sono

in gran numero. Gouerna dodici Città, & al medesimo effetto sono subordinatae al detto Vice-Rè alcune altre Città delle Prouincie confinanti, che si tengono ben presidiate.

Kiangnan.

Volgarmente questa Prouincia è detta Nanking; et è la più bella, ricca, magnifica, & nobile di tutta questa Monarchia. Qui sempre risedettero gl' Imperatori, eccettuandone questi vltimi, li quali, per resistere più facilmente all' inuasioni de' Tartari, si trasferirono à Peking. Non è da crederli il gran numero delle Naui, che concorre, & attrauersa questa Prouincia, & la quantità delle merci, fauorendo il commercio, sopra tutti, col grosso delle sue acque il fiume Kiang; poiche, oltre l'essere per tutto nauigabile, con l'aiuto d'infiniti Canali artificiali, tirati per larghe pianure, è cagione che in questa Prouincia siano, quante Città, tanti ricchissimi Emporij. Vi si laurora, il bambace; e le genti sono industriosse, ingegnose, & piaceuoli. Vi fiorisce, più che in ogni altra parte della China, la Christianità: & si diuide in quattordici Distretti.

KIANGNING 147. 32. Questa è la famosa Nanking, prima detta *Ingkien*, Capo della parte Australe, e Residenza dell' Imperatore della China. Ella è la più bella, & grande Città del Mondo: Gira venti miglia, & è munita con ventimila combattenti. Nelle ripe vicine del Kiang, principalmente nelli mesi d'Aprile, e Maggio, si pesca vna gran copia di pesce squisito, tanto che d'indi se ne trasmette all'istesso Imperatore. Li Padri Gesuiti hanno qui due Chiese assai frequentate. Il distretto comprende sette Città.

FVNGYANG 145. 33. Riceuete splendore, grandezza, & ricchezza dall' autore dell' vltima famiglia regnante, che fù estinta da' Tartari; & volse honorare la sua Patria, dandole la superiorità, & il comando sopra altre dieci sette Città di questa Prouincia. SVICHEV 148. 31. Fù Regia, & è vn Emporio frequentatissimo, facendoui capo le merci, portate dall'India, Giappone, & altre Regioni lontane: si nauiga tutta; & è forte à segno, ch'ella hà patito grandissimi disaggi, per hauere valorosamente resistito à gli vltimi assalitori, & usurpatori del Regno; li quali hoggi, per abbatergli l'alterigia, fanno ch'ella sola contribuisca quanto due Prouincie intere; & nulladimeno non vi si conosce mancamento alcuno; così secondo è il Territorio, & copiosi li traffichi. V' al pari delle Città Metropoli; e manda à tempi debiti alla Corte

Corte gli habiti per vfo della persona dell'Imperatore. Comanda à sette Città.

SVNGKIANG 149. 31. Il pofto per li vantaggi della contrattatione, in particolare con il Giappone, & l'industria de' fuoi habitatori nella fabrica del bambace, rendono questa Città, & ricca, & confiderabile infieme. Qui, fi come nel fuo diftretto, hà profitato mirabilmente la predicatione Euangelica. CHINKIANG 147. 32. questa è la *Cinkiam* di Marco Polo: hà vn borgo vguale à fe: vi fa capo il commercio di molte Prouincie, abbonda di Medici ftimatiffimi, e dà legge à due altre Città.

YANGCHEV 147. 32. Comunica à molte Prouincie il fale; feigno euidente, che ne abbonda; mà non à feigno tale, che balti per impedire la putrefatione degli animi di buona parte de' fuoi habitatori. Qui con ftudio fingolare fi fa feelta delle fanciulle più venufte; l'inftrofcono nelle arti di fuonare, cantare, ballare, giuocare à fcacchi, & altre occupationi, e trattenimenti, (virtuofi) & poi le vendono à gran prezzo à coloro, li quali, notando nelle diuitie, s'ingolfano nell'vitij.

HOAIGAN 147. 33. La commodità del traffico hà fatto, ch'ella meritaffe d'effere Refidenza del Vice Rè; che fopraintende à sette delle Prouincie Auftuali di questa Monarchia: ella ftà in fito paludofa, & hà sotto di fe diece Città; famofa in questo diftretto è il Lago XEHO 147. 34. abbondante di ottimo peffe.

GANGKING 144. 31. Questa per la opportunità del fito è ricca di merci, & ben prefidiata; il diftretto è montuofa, e fertile. Comprende fei Città. HOEICHEV 146. 30. Và trà li primi Emporij di queft' Imperio, & li fuoi habitatori paffano in tutto questo Regno per huomini induftriofi, astuti, & arditi nel maneggio de' traffichi; cofa veramente rara in Contrada abbondante.

Di Chekiang.

NON cede à niun'altra nell'abbondanza, et ricchezza del terreno. Vi è gran copia di felue vtili per la fabrica delle Naui, et vi fi lauora quantità grandiffima di fea, che fi raccoglie due volte l'anno, cioè nell'Inuerno, et è la migliore, et nell'Eftate, che è alquanto ruuida. La gente è di genio piaceuole, et religiofa; onde molti hanno con grandiffima prontezza abbracciato la Chriftianità.

HANGCHEV 148. 30. Questa vogliono che fia la gran *Quingai*, diffufamente defcritta da Marco Paolo Venetiano. Comprefiui li borghi gira cenzo miglia Italiane, et è tanto celebrata

per la magnificenza grande, & numero di Ponti belliffimi, & d'archi trionfali fuperbamente adornati. La bagna per Ponente il Lago detto *Si*, il quale è cinto da per tutto di belli edifici, frequentati con grandiffima ricreatione degli habitanti; e per Levante è bagnata dal fiume *Cientang*, il quale in Ottobre riceue la marea vicino alla Città, e con tanto impeto, & fierrezza, che non vi è fcampo niffuno per le nauì, le quali vi fono foprefe: & quella giornata è così famofa, & lo fpettacolo taato curiofo, & ammirabile, che non folo vi concorre tutta la Città; mà ancora vi fi trasferife gran numero di forattieri da pacfi lontani.

Qui ogniuno è obligato di profeflare il mestiero di fuo Padre; & il numero maggiore degli artefici è delli Teffitori della fea. La Compagnia di Giefù, al folito, vi hà piantata vna belliffima Vigna di Chriftianità nouella.

KINHOA 147. 28. Governa otto Città. Fù in queft' vltima guerra de' Tartari brugiata: vi fi raccoglie dagli alberi vn certo vntume, fimile al feo, & che nè imbratta, nè fporca; & di questo fi fanno candele bianche. CHVCHEV 148. 28. È ricca di popolo: il diftretto è feluofa, & pieno di valli abbondantiffime di rifo: contiene diece Città. Qui nafcono le Canne tanto famofe per la China, & fuori d'effa ancora, le quali, feudo tenere, fi mangiano cotte, conforme le rape, & nell'aceto fi conferuano tutto l'anno per condimento à guifa de' cedrolletti, & de' cappari; & poi feudo maturate, feruono di traui per la ftuttura delle Cafe, e per foftenere pefi, e fi adoperano in vece di canali di piombo, per condurre forterra l'acque da vn luogo all'altro: brugiandole, mandano fuori vn'acqua, la quale beuuta, fcaccia dal corpo il fangue putrefatto per qualunque cagione.

XAOHING 148. 30. Nutrifce vn gran numero di Letterati, & di bell'ingegni, la maggior parte caufidici; & appena fi trouerà Prefetto alcuno, o Governatore nella China, il quale non tenga appreffo di fe vno di quefti. Si nauigatutta, è piena di edifici, magnifici, e comanda à sette Città.

NINGPO' 149. 29. Pur madre di bell'ingegni. Quindi corrottamente fù detto il *Capo di Liampo*, tanto decantato nella Nauigatione all'vltimo Oriente. Vi fi pefcano in gran copia molte forti di peffe, che fi trafmette fuori: è piena di ottimi edifici, & il fuo diftretto contiene cinque Città di molta ftima. Vogliono che da Ningpò, con vento fauoreuole, fi paffi in vn giorno al Giappone. TAICHEV 149. 28. Hà vn diftretto grande, doue fi contano fei Città:

il

il paese è in gran parte montuoso, & in vn' Isola vicina, detta YOHOAN 151. 28. vi è vn' ottima Statione.

VENCHEV 149. 27. Ancotche stia in sito paudoso, è frequentata per la copia delle mercantie, & commodità della Statione, riceuendo la marea sino alle muraglie: comanda à quattro altre Città. Quello, che la rende infame sono le impudiche, & impudenti libidini. Hanno più volte quei Magistrati tentato con pene severe di estirparle; mà inuano. Così l'vsanza si muta in natura!

Rendono sicura questa Prouincia alla marina molti Forti, disposti alla sua guardia; principalmente contro l'inuasioni de' Giapponesi: Mà questi siti si tengono hoggi più ben presidiati da' Tartari per la vicinanza dell' Isola. CHEVZAN 152. 30. Questa era prima dishabitata; & hora, con l'occasione degli tumulti della China, è diuenuta popolarissima, e potente à segno, che conta settantadue Città; tutte alla marina, e tremende per la copia delle Armate nauali sostenute dal suo Regente. L'altre Isole di questo tratto non sono frequentate, che da pochi pescatori.

Di Fokien.

Quanto alli doni della natura, ella è simile all'antedette: somministra copiosa materia alla fabrica de' nauilij, con li quali queste genti, più che altre, con disprezzo delle leggi del Regno, vanno à far fortuna in lontane Contrade. Pensando vn' Imperatore Chinesse d'attaccare il Giappone, questa Prouincia gli offerse tanti nauigli, che bastassero à fare vn ponte (quello di Xerse era vna formica à paragone di vn Elefante,) che arriuassee, & vnisse questa à quello. Vnno in questa Prouincia, più lingue, quasi affatto diuerse. Al pari del mercantare, e del rubare, vi fioriscono le lettere; & medianti queste vi si è felicemente introdotta la predicatione Euangelica.

FOCHEV 148. 25. Supera ogni altra di questa Prouincia nello splendore degli edificij, nella copia delle mercantie, numero de' Letterati, fecondità del terreno, & abbondanza della pesca nel mare vicino. Il suo distretto comprende otto Città, & abbonda di frutti soauì, & esquisiti. E' bagnata dal fiume *Mimil* quale dalla sua origine sino à poche leghe sopra la Città sepre mai si raggira con vn corso velocissimo per scogli, e valli di pericolosa nauigatione; mà non però alli pratici; d'indial mare se ne corre positia tutto piaceuole. La Compagnia di Giesù vi hà vna buona Chiesa con molti Christiani.

CIVENCHEV 147. 25. Riceue dal mare ogni gran Vascello; di poco cede à Focheu nella magnificenza delle fabriche, & la supera nella struttura mirabile di vn Ponte (forse il primo, ò non inferiore à nissun altro nel Mondo,) sostenuto in luogo d'archi da sopra trecento Colonne grandissime, tutte scolpite con figure di vascelli. Non è da merauigliarsi di sì grande opera; poiche in queste bande nella costruzione degli edificij publici la maggior parte dell'artefici deue seruire senza paga, & gli stipendiati si hanno per pochissimo prezzo; si che la maggior parte della spesa consiste nel materiale. Se non è questa, quì vicino dicono, che fù la Città, detta da Marco Polo *Zarte*; dà legge à sette Città.

CHANGCHEV 145. 24. piglia il nome dal fiume *Chang*, che la bagna, alsieme cò il flusso del mare. Si gloria anch'ella di vn bel Ponte sopra il quale di quà, e di là sono molte botteghe di mercanti di poca fede, fraudolenti, & infami. Le Città, che gli soggiacciono sono diece. KIENNING 146. 27. Vogliono che sia la *Quelinsù* di Marco Polo; nella grandezza vguaglia la Metropoli; fù in questa vltima guerra bruggiata, & risorse; mà non però con il pristino splendore; serue di scala alle mercantie, le quali sagliono, e scendono per lo *Min*, e comanda à sei Città.

IENPING 146. 26. E' la chiauè di questa Prouincia, forte, & mercantile, per lo concorso di due fiumi, che sono *Min*, & *Sì*. Gli soggiacciono sette Città. GANHAI 147. 24. Porto ricco. Qui è commodissimo l'imbarco per le Filippine.

HIAMVEN 146. 24. se ne togliamo la situazione, è simile alla sopradetta: l'vna, e l'altra fùro vna volta possedute dal Corsaro *Iquon*, il quale spesso volte hebbe à sua disposizione tre mila Naui grandi. Tutta questa Prouincia, alla marina, è proueduta di molti luoghi forti.

Di Quantung.

E' feconda al pari d'ogni altra di quest'Imperio: in particolare raccoglie il grano, & riso, due volte l'anno; & è molto nota per lo concorso delle mercantie. La gente di questo paese, ancorache sia poco atta ad inuentare cose nuoue, è nulladimeno habilissima à moltiplicare, e copiare tutto quello, che vede d'ogni sorte di lauoro, & artificio. Sendo questa la Prouincia più remota dalla Regia, & esposta all'inuasioni de' Corsari, il suo Vice-Rè; è delli principalissimi; & oltre questa Prouincia tiene anco alla sua disposizione la seguente; e per

e per meglio inuigilare alla custodia di esse, risiede in Chaoking.

La Metropoli è detta QVANGCHEV 141. 23. Sotto il nome di *Cantaon* questa Città è famosissima nella Geografia, gira da sedici miglia d'Italia, e riceue ogni vascello ad alta marea. Il traffico mediante Macao mostra le sue ricchezze, & magnificenza; & la buona forma del gouerno ciuile, & l'impiego d'ogni forte di persona gli dà il sommo delle contentezze; non vi è pezzente, nè vagabondo; & in specie vna machina di ciechi ha impiego proportionato alla propria habilità, & vogliono che questi arriuinò al numero di quattro mila. Dicono che la gabella del sale di questa Città importa al Rè centocinquantamila scudi: si deue stimare gran somma, rispetto al clima; poiche, se fosse più verso il Polo, li prezzi del sale farebbero à maggior rigore. La Compagnia di Giesù vi ha vna buona Chiesa: Vi risiede vn Generale di mare, pronto per rendere vani gl'infulti de' Corsari. Hà sotto di se quattordici Città.

NANHUNG 142. 25. Rende ricca questa Città la copia delle mercantie, le quali vi capitano, portate à schiena di huomo il camino d'vna giornata. Qui è vna dogana, nella quale si procede con molta piaceuolezza; stimando queste Genti per vna cosa barbara, & inhumana il riuedere le robbe, con sino far spogliare li passaggieri, come si vsa altroue fuori della China; e se li forattieri non vogliono pagare, nissuno gli dà fastidio. Hor qui si può dire, e credere, che vi sia penuria di Discretione; perche si logra mirabilmente, & da coloro li quali esigono senza domandare, & da coloro, che pagano li datij senz'esserne richiesti.

CHAOHEV 144. 23. Riceue l'alta Marea sino alle mura, & è bagnata per Leuante dal fiume *Zo*, temuto per li cocodrilli, che vi si annidano. CHAOKING 140. 23. Rende nobile, e ricca questa Città la Residenza del Vice-Re sopradetto. Il suo distretto contiene vndici Città, & abbonda di pauroni seluaggi, e domestici. Qui nel fiume *Tà* viue vna forte di pesce (di bestia, ch'è più certo) da' Chini detto *Vacca-natante*, il quale esce dall'acqua, & affalta con il corno, e combatte con le vacche; mà non dura molto nella contesa; poiche il suo corno (contro la natura degli altri corni, li quali quanto più stanno esposti, tanto più s'induriscono) esposto all'aria s'ammollisce, & è sforzato, per restituirgli la prima durezza, di ritornare di nuouo all'acqua.

KAOHEV 139. 22. (*Asia 4.*) Riceue l'alta marea, per il fiume *Lien* sino alle mura: dà legge

à sei Città. Il suo distretto abbonda di molte pietre di stima, et nel mare vicino, che corre fra questa, e l'Isola d'Hainan, si fa la pesca delle margarite, le quali non solo si cauano dall'ostriche, come d'ordinario si fa in altri luoghi; mà anco d'alcuni altri pesci, che viuono in quel mare. LIENCHEV 137. 22. ancora questa, come la sudetta, riceue la marea, la quale vi forma vna commoda Statione. Il suo territorio è diuiso dal Regno di Tungking mediante vna schiera di monti inaccesibili, et horridi.

Adiacenti à questa Prouincia sono l'Isola seguente. MACAO 141. 22. si disse dal Tempio di vn Idolo, detto *Ama*, et dalla voce *Gao*, che significa *Statione*; onde si deue dire *Ama-Gao*. Li Portoghesi per lungo tempo non vi si poterono fortificare, et li Chinesi, restringendo loro mai sempre la pratica, hauerebbero voluto che se la cogliessero di là; mà non tornaua il conto, vendendosi in questa Contrada al medesimo prezzo, che in Europa il pepe dell'India, et li Garofani, et la Nocemoscata delle Molucche, riportandone à buonissimo battuto oro di Ventuno caratti, sete sciolte, e lauorate, rame, ortone, argentouiuo, muschio, china, canfora, porcellana, e reobarbaro, che si dispensano nelle Filippine, et di là per lo Mondo Nuouo, e per tutto l'Oriente, et l'Europa. E' dunque vero il Prouerbio, *Cbi la dura, la vince*; il tempo, et l'occasione hanno operato, ch'ella sia di presente forte al dicibile, e stimata per essere la chiauè delli traffichi di quest'Oceano; mà ella è molto più illustre, & considerabile, per essere diuenuta la Piazza d'arme, per così dire, de' Capitani di Christo, & delle speditioni Euangeliche nel Giappone, China, Tungking, Cochinchina, Cambaya, Lai Popoli, & altri.

Hainan, si disse altrimenti *Isola Timofa*. Questa si puole dire la Regina dell'Isola della China, per la copia de' frutti, e delle biade, per il numero delle popolazioni (dicono che vi siano nouanta Fortezze,) e per vna pesca di perle minute. Gli habitatori, che sono de' più semplici di quel tratto (sono pure Isolani!) vestono con le braghe alla vecchia moda Tedesca, & paiono tutti tanti *Moyse* dell'Acqua Felice, ò sia Vergine di Roma; portando vn paio di corna in testa, fatti di sottilissimo lino, & vn paio di forbici aperte in fronte.

La Capitale dell'Isola è KIVNCHV 138. 19. Porto: dà legge à tredici Città, (tante ne numerano in quest'Isola;) & è famosissima per la pesca delle perle, la quale qui è antichissima. Le spiagge di quest'Isola vbbidiscono a' Chini;

dentro terra si viue in libertà; abbonda di oro, perle, legno d'aquila, ebano, &c.

Si contano nelle spiagge di Quantung, oltre il detto di sopra diece buone Fortezze, le quali custodiscono, & il Mare, & la Prouincia.

Di Quangsi.

E' Quasi tutta questa Prouincia ingombrata da Monti aspri, & non coltiuati; se ne togliamo le parti più Australi, le quali però non foggiacono altrimenti al Rè della China, mà à quello di Tungking, e sono abbondanti, e ben coltiuate. Vi si contano vndici Città principali, non però così magnifiche, nè frequentate come nel resto della China.

La Metropoli di tutta la Prouincia è QVERLIN 138.25. *Selua di Quei*; cioè di quell'Albero, che ogni mese rimette fiori in abbondanza, e sopramodo odoriferi; mà che non patisce nella sua vicinanza (non puol essere colà buona) altra pianta. Qui regnò, & non sono molti anni, quel Principe della Casa Imperiale della China, dalla cui famiglia, quasi tutta Christiana, furono spediti messaggieri à Roma. Il suo distretto, che per la quantità del sudetto albero è quasi tutto vna selua, contiene noue Città.

GYCHEV 138.24. Il concorso di più fiumi l'hà fatto ricca, e considerabile. Quindi per vna Valle detta *Palicu*; altri la chiamano *Tienmu:n*, cioè *Porta del Cielo*, & questo perche ella è stretta; & altri *Queimuen*, ò *Porta del Diavolo*, perch'è difficilissima; (Non si disputa de' gusti) si entra nel Tungking. Abbonda il suo distretto di rinoceronti, simie, e serpenti, come dicono, di smisurata lunghezza; e comprende diece Città.

CHINCHEV 137.23. Hà di raro che nutrice vn animale simile alla vacca, le corna del quale superano in bianchezza l'auolio; & è così amico del sale, che li Cacciatori foggiono buttarli per fermarlo, poiche mentre lo lecca, scordatosi di se medesimo, si lascia mansuetamente ligare, e dopò vccidere. Questo è vn morire estatico; ne desiderauano miglior morte di questa molti dell'Antichità. Mà giache viene in taglio, le nostre Alpi, & le selue dense della Germania hanno l'*Vran*, vccello delle fattezze di vn grandissimo cappone, il quale quando và in amore, (sendo in ogni altro tempo fugacissimo) e stà à vista della femina, s'imbriaca di modo, e grida à segno, che mi sono trouato à vederli tirare con lo scoppio lunga due volte, & non colpendo questi, auuicinarsi vno à cauallo, e scaricargli vna pistola; & non

colpendo ancor questa, arriuare vn altro, il quale percotendolo con vn bastone di canna d'India, lo fece cadere à basso, doue fù preso bello, & viuo.

NANNING 135.23. Gran parte del suo distretto è posseduto dal Rè di Tungking, & abbonda di Elefanti, de' quali si seruono, e per la guerra, e per caualcare. TAIPING 132.23. Soggiace con tutto il suo distretto, ch'è il più bello, e fecondo di tutta la Prouincia, & contiene ventitre Città al Rè sudetto. SYMING 133.22. (*Asia Quarta*.) E' simile all'antedetta, & vogliono che taluolta vi risieda il Rè, al quale anco spettano THIENCHEV 133.24. & altre.

Di Queicheu.

E' Simile (e forse più nell'asprezza de' monti) alla sudetta. La maggior parte della Paesani viue in libertà, & spesso suole infestare con l'inuasioni questa Prouincia: gl'Imperatori Chinesi vi relegano molti Prefetti delinquenti, con tutte le loro famiglie, à fine di piantarui tate Colonie, per potere resistere à gl'insulti de' Montanari. Per questa Prouincia entrarono li Tartari, & in compagnia di quelli venne Marco Polo; & d'indi andarono à foggogare il Prete Giouanne, & altri. Li monti abbondano di oro, argento, & di altro; però tutto stà in potere de' Paesani, li quali foggiono permutarli per altre merci con quelli Chinesi, che sono soggetti all'Imperatore.

QVEIYANG 133.25. E' la Metropoli della Prouincia: il sito la conseruò lungotempo rozza, & non è molto, ch'ella hà riceuto li costumi, & gli studij de' Chinesi.

SVCHEV 136.27. E' Contrada habitata da Gente robusta, ardita, ignorante, rozza, e che sacrifica al demonio, per renderlo piaceuole. Si fa ciò ancora in molti altri luoghi barbari, e non barbari; & è pur troppo antica, e quotidiana la necessità di sacrificare *Dius malis ne noceant*. Chi ci ha stomaco!

XECIEN 135.27. E' forte, et della medesima conditione, che l'antedetta. LIPING 136.26. Gli habitatori di questa hanno vna lingua affatto diuersa dalla Chinesa: gli foggiacono quattro Città, & vndici Fortezze. TVCHO 134.25. madre di gente ardita, forte, & animosa; dà legge à tre Città, & a noue luoghi forti. PVGAN 132.25. E' la chiauè di tre Prouincie, cioè Queicheu, Iunnan, & Quangei. SENTIEN 134.26.

E' di più questa Prouincia, sù la strada maestra, che và alla Corte, armata di molti altri luoghi, e castelli forti, et ben presidati, ancora

che non quanto bisognerebbe, per resistere alli frequenti, & improuisi insulti, et assassinj de' Paesani.

Di Iunnan.

BEnche sia questa Prouincia l'ultima in ordine, nulladimeno ella non cede ad alcun'altra in grandezza, nobiltà, eccellenza, et abbondanza delle cose di maggior prezzo; come sono oro in quantità, rubini, zaffiri, et altre pietre pretiose; muschio, incenso, caualli, et elefanti eccellentissimi. Partecipano li suoi abitanti de' costumi dell'India, e sono stimati li più superbi, coraggiosi, e guerrieri di tutta la China. Costoro instruiscono anco all'vso della guerra gli Elefanti; & eccellentemente.

IVNNAN 131. 24. E' amena, magnifica, mercantile, abbondante, e piena di huomini dotti, e forti insieme (non è dotto chi non è forte): gareggia con le prime di questo Imperio; il suo distretto abbonda di caualli piccoli, e forti, di lapislazulo, et altre pietre di conto, e contiene tredici Città; il Lago, che la bagna ad Ostro, è detto *Tien*.

TALI 128. 25. (*Asia Prima*) E' Città vasta, sull' Lago *Sin*, et non cede alla sudetta. **LINGAN** 130. 23. (*Asia Seconda*) Stà in sito secondo, e dà legge à noue altre Città, tutte ben fortificate, e custodite per la vicinanza, e gelosie del Re di Tungking, dal qual'è posseduto tutto quello, che resta ad Ostro di questa Città.

QUANGNAN 131. 23. spetta al Rè di Tungking: il terreno è così fertile, che volgarmente è detto *Terra dell'Oro*, e gli abitanti sono così risentiti, che facilmente, & per leggierissime cagioni s'uccidono l'vn l'altro. Senz'altro in questo Paese il male si fa più con fatti, che con parole. **IVNGNING** 129. 27. (*Asia Prima*) Hà sotto di sè alcuni posti fortificati per la difesa del paese, contro li confinanti del *Sisan*. **KIOCING** 131. 25. (*Asia Seconda*) E' forte (tali sono sei altre, che gli soggiacciono) per la vicinanza del Rè di Tungking. La sua gente, quanto più è amica del faticare, lauorando la Terra, altrettanto, e più è desiderosa, & vaga di litigare; & à segno che quanto guadagnano con l'agricoltura, lo spendono in stipendiare li Causidici. Oh che gusto da cane!

YAOGAN 129. 26. (*Asia Prima*) Abbonda di muschio, e sale; & è maare d'vn popolo bellicoso, da' Chinesi creduto pazzo, perche postpone la pace alla guerra (*Distinguo*) **CINTIEN** 131. 26. (*Asia Seconda*) E' forte, e presidata còtro gli habitatori de' monti del *Queicheu*. **LIKIANG** 127.

27. (*Asia Prima*) Dà oro, & è habitata da gente armigera, & allegra. Dalle nostre bande ancora si troua gente di questo humore.

IVENKIANG 129. 23. E' ben fortificata, & guardata per la vicinanza de' Lai, & del Tungking. **IVNGCHANG** 127. 24. Fù la Capitale di vn Regno, è grande, & ben habitata. Vogliono che sia la *Vnchiang* di Marco Polo.

PEXING 128. 27. E' forte. Vicino, & ad Ostro di questa giace vn Laghetto di nome *Chin*, il quale inforse, & nacque assorbendo vna Città piena di sceleraggini; & dalla quale non scampò che vn solo putto col fauore d'alcuni legni, come si vede espresso (ma in sito diuerso) in alcune mappe.

In oltre sono in questa Prouincia molte altre Fortezze, erette per sicurezza contro li forestieri; e trà quelle sono di più nome. **MOPANG** 126. 23. Fù capo di vn Regno; ma staccato in maniera, che li Chinesi ne fanno rendere pochissimo conto, & è tenuta per gran Fortezza. **MIEN** 125. 23. se ne dice, & scrive quanto della precedente.

Regione di Leaotung.

Tutte le Città di questa Contrada furono ridotte in Fortezza, & principalmente dopò che li Tartari, superando la muraglia, la inuasero, e saccheggiarono da per tutto: e questa sola (è la prima) è stata mai sempre esposta, e traugiata dalle scorrerie, e dalle rapine de' medesimi, li quali per necessità (non è caso raro, nè nouo) hanno fatto diuentare ardit, & braui gli habitanti; e con la frequenza del commercio gli hanno comunicato li loro costumi, e buoni, e cattiu.

LEAOYANG 150. 39. Capitale della Contrada; quando questa fù occupata da' Tartari, in suo luogo li Chinesi sostituirono **NINGYVEN** 147. 39. **CAIYVEN** 151. 39. Questa fù la prima Città, che occupassero li Tartari, quando diedero principio alla guerra, superando il Muro col fauore de' ghiacci del fiume **YALO** 151. 40.

Corea, ò Chaosien.

Questa pezza, & grande, & bella, & della quale frà gli Europei non è poco oscuro, s'ella sia Chersoneso, ò Isola, hà dato sempre ansa alli Giapponesi, per seruirsene di scala alla conquista della China; & in particolare se ne impadronirono nel 1592. quando l'Imperatore Nabunanga l'assaltò con ottocento vascelli, & duecentomila Combattenti, de'

Yy 2 quali

quali perdette cinquecento legni, & cinquanta mila huomini; & il Rè della China non se ne risentì mai: & questo non senza discapito della sua riputatione, e pregiudicio de' suoi interessi; forse perche la natura, come l'esperienza hà mostrato, hà operato da se medesima; poiche se l'amore dell'otio ne' Chinesi non gli hà lasciato far conto delle perdite; per il contrario l'inquietudine, & il genio martiale de' Giapponesi, con le sedizioni domestiche, hà trauerfato li disegni de' loro Imperatori.

Il Rè di Corea è Feudatario dell'Imperatore della China, al quale ogni nuouo Rè è obligato, ò andando in persona, ò per mezzo di ambasciata solenne, rendere il douuto ossequio.

Si diuide in otto Prouincie, la più celebre delle quali è *Kinghi*, dou'è la Metropoli detta *PINGIANG* 152.37. Città nobilissima, & Residenza del Rè. *KIANGYVEN* 153.38. prima detta *Gueipe*. *HOANCHAI* 152.37. E questa si diceua propriamente *Chaofien*.

CIVENLO 152.35. si disse *Pianchan*: dà il nome ad vna Contrada, famosa in queste bande per la ritirata dell'vltimo Rè della stirpe detta Cina, scacciato da' Tartari. Non si fa piacere senza incommodo; così il Rè di Corea,

fù dal medesimo Tartaro combattuto, e priuato del Regno. Dall'altro canto era pur conueniente, che vna tanto generosa hospitalità, vsata à fauore di vn Principe ramingo, fusse ricompensata con la recuperatione del perduto, si come occorre. *KINXAN* 153.36. fù detta *Knoban*. *CHVNGCIN* 152.36. si disse *Macban*. *HIENKING* 153.38. prima *Caoktuli*. & *PINGAN* 152.38.

Adiacente à questa Penisola (& è stata da per tutto nauigata) è l'Isola *FVNGMA* 152.34.

Adiacente alla China è l'Isola *FORMOSA* 150.24. *Hermosa* (dissero che vguaglia la Sicilia,) Terra feracissima d'oro, habitata da Gente bianca, e braua; mà nelle cose marittime altre tanto trascurata, quanto li miei Paesani, in disprezzo del dono fatto loro dalla Natura. Vbbidiscono ad vn solo, & naufragandoui vna naue di Portughesi, il Rè humanamente gli fece prouedere di tutte le cose necessarie per la nuoua fabrica di vn altro Vascello; mà non volse mai vederli; facendosi scrupolo di graue colpa il mirare Gente, la quale andaua cercando quello di altri. Chè frase ambigua! per non dire &c. Et à che altro mirano più le vigilie humane?

POTENZA DEGLI ARABI

(Africa Terza.)



In quanto puole arriuare la spedizione, ò sia l'inondatione d'vna Gente, per Terra gli Arabi hanno superato ogni altra Generatione di huomini poveri, & arditi.

ARABIA.

L'Arabia per ragione del sito, scarso di Porti, e di sbarco al di fuori, & per essere attrauerfata da Monti, e da Deserti al di dentro, è tenuta; e si stima per vn Paese fortissimo; Ella è popolata da due Ordini, per non dire da due razze di Genti, che sono Arabi, e Mori, gli vni, & gli altri discendenti d'Ismaele. Gli vltimi habitano le Città, & maneggiano li traffichi, & l'arti; & quelli viuono alla Campagna, albergando sotto le tende, & facendo professione di rubbare con l'armi alla mano; & in par-

icolare doue si troua qualche poco d'acqua, per la Statione, e riposo de' mercanti. Sono spiritosi, & altieri, (non fariano poveri, se non fossero superbi) fanno professione di Nobiltà, disprezzano tutte l'altre Nationi; e pur vanno continuamente dietro a' cameli, & alle pecore! e sono tanto risentiti, & ostinati negli odij, che perciò non solo hanno perduto tutto l'acquistato in Soria, Egitto, Barbaria, Spagna, Sardegna, Sicilia, Italia, & Arcipelago; mà di più hanno dato ottima commodità a' Turchi d'impadronirsi di tutte le spiagge, & di molte bellissime pezze del Paese loro natiuo.

Quì nacque, predicò, e morì Mahometto; e per ciò gli Arabi si reputano più degni di tutti gli altri della fetta di esso, col mezzo della quale hanno promossa la dominatione, & con il dominio la fetta grandemente nelle Contrade marittime dell'Africa, dell'Asia, e dell'Isola poste sù l'Oceano Indico, & Eoo; talmente che